



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il turismo internazionale dell'Italia: recenti tendenze, domanda potenziale e confronto con i principali concorrenti europei

Emanuele Breda, Rita Cappariello e Valentina Romano

XVIII Conferenza Ciset «L'Italia e il turismo internazionale» - Venezia, 10 maggio 2018

Struttura del lavoro

- **Introduzione**
- **La bilancia turistica italiana, le quote di mercato e il confronto internazionale**
- **Le caratteristiche dei flussi turistici *incomi***
- **La domanda potenziale turistica dell'Italia e delle sue macro aree**
- **Conclusioni**

INTRODUZIONE

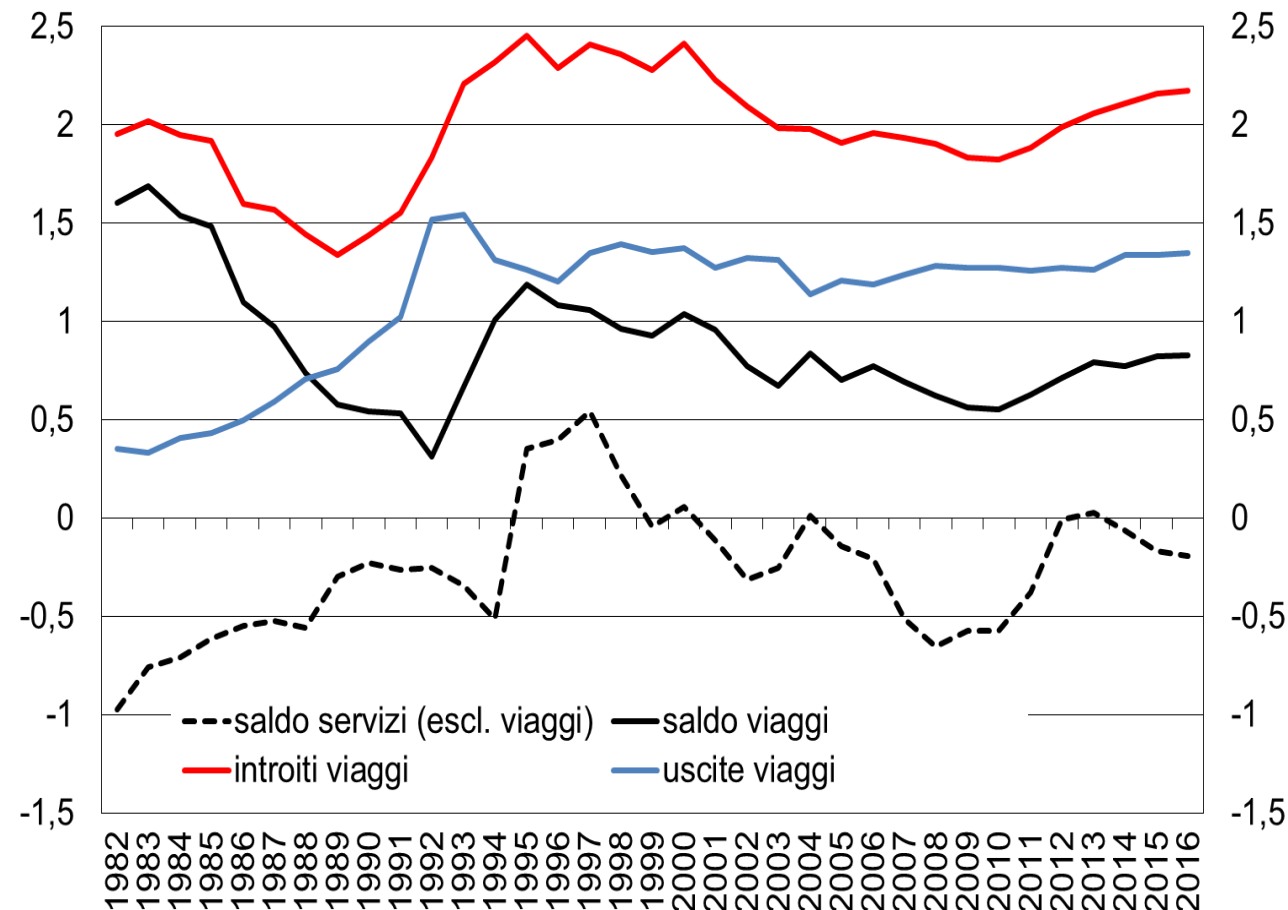


Introduzione

- **L'organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) ha stimato che tra il 2010 e il 2030 il numero di viaggiatori internazionali dovrebbe crescere in media del 3,3 per cento all'anno e che l'incremento sarebbe doppio nei paesi emergenti rispetto alle economie avanzate.**
- **Per l'Italia, i viaggi internazionali sono l'unica voce storicamente in attivo del conto corrente della bilancia dei pagamenti italiana (0,8% del PIL nel 2016).**
- **Nel 2016 gli introiti turistici dell'Italia rappresentavano il 2,2% del PIL e il 40% del totale delle esportazioni di servizi.**

La bilancia turistica italiana, le quote di mercato e il confronto internazionale

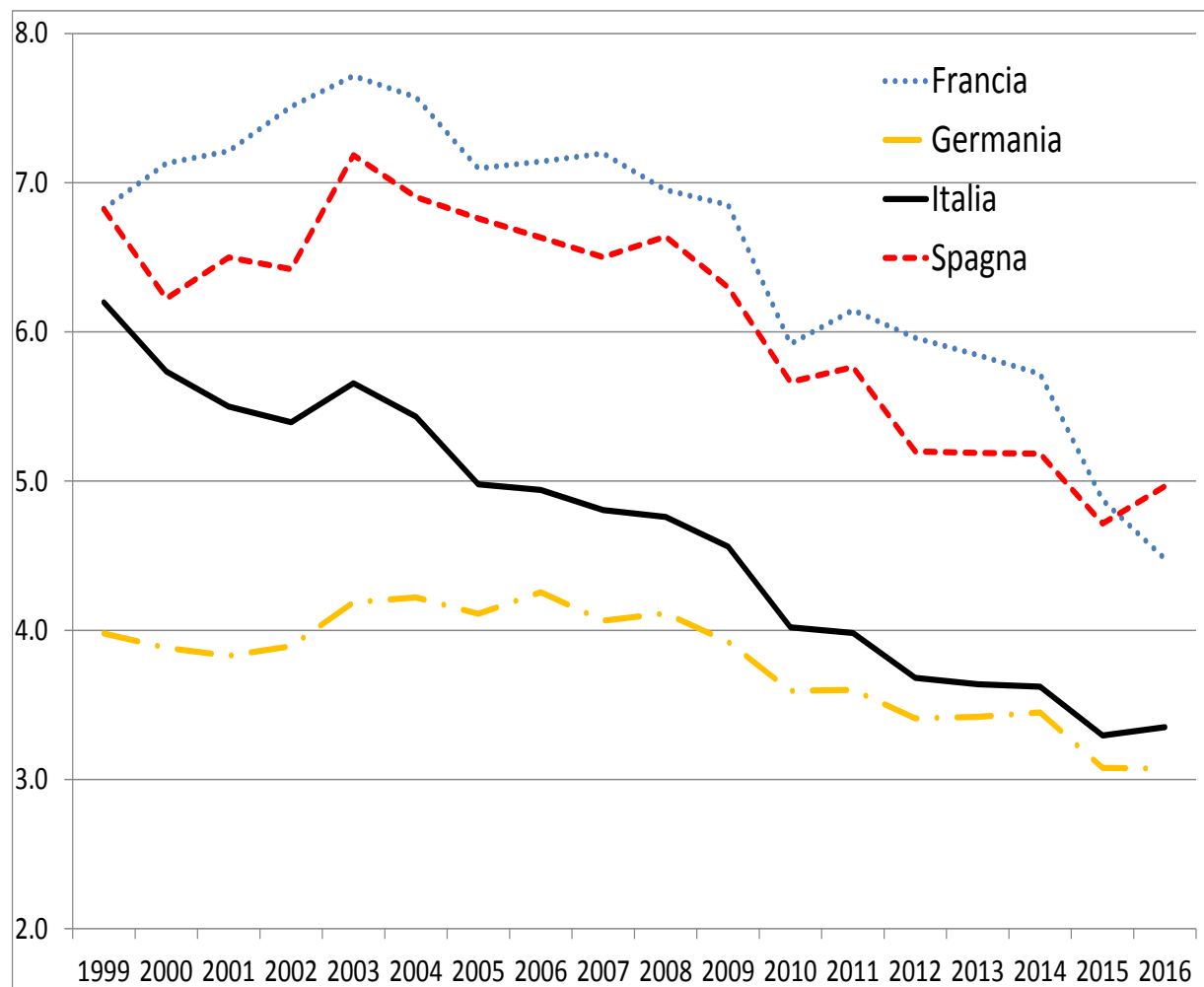
Saldi dei servizi e turismo internazionale dell'Italia (in percentuale del PIL)



- Dal 2012 l'attivo turistico ha ripreso ad ampliarsi, grazie al recupero della spesa dei turisti stranieri, che si è riportata al 2,2% sul PIL
- L'incidenza delle spese degli italiani per viaggi all'estero sul PIL è rimasta invariata nel periodo 1999-2016 (1,3 per cento nel 2016)

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

Quote di mercato dei principali paesi UEM (valori percentuali; dati a prezzi e cambi correnti)

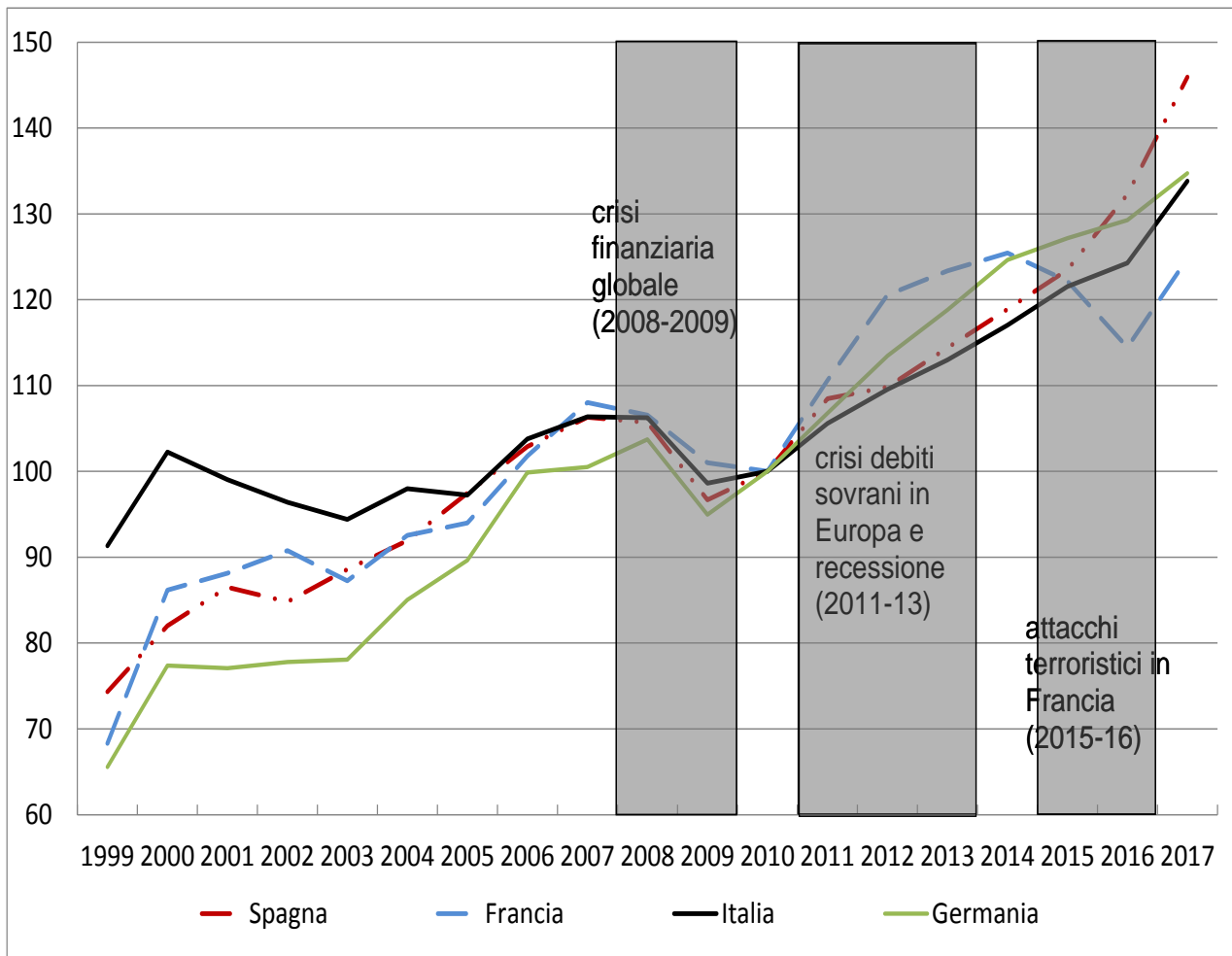


- Le quote di mercato dell'Italia e degli altri 3 maggiori paesi UEM sull'export mondiale di turismo sono diminuite, anche per l'ingresso di nuovi mercati di destinazione (la Cina, innanzitutto)
- Tra il 2010 e il 2016, la perdita di quota di mercato dell'Italia è stata lievemente superiore a quelle di Spagna e Germania, ma inferiore a quella della Francia

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Banque de France e WTO.

Introiti da viaggi internazionali dei principali paesi UEM

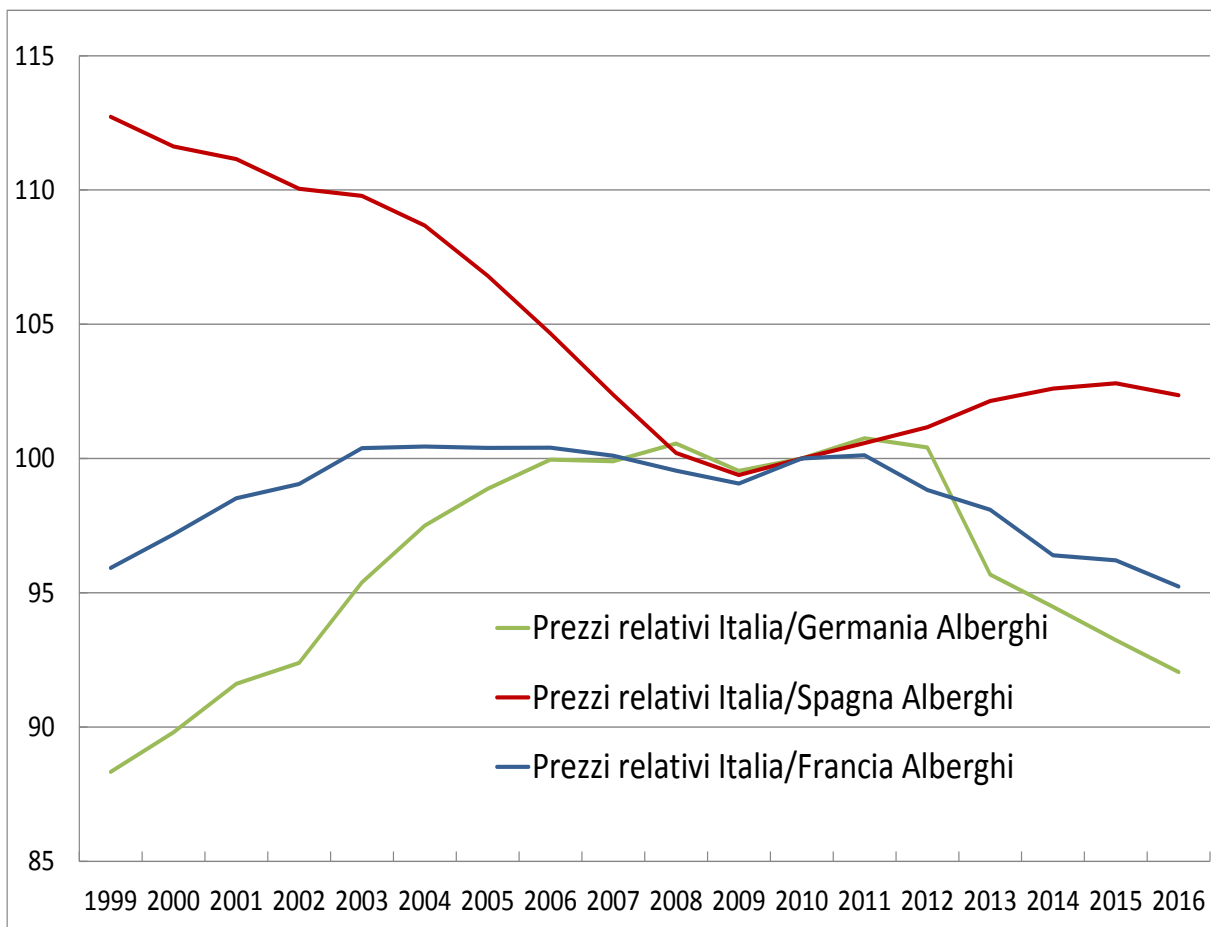
(dati a prezzi correnti; indici: 2010=100)



- Nella fase iniziale della crisi (2008-09), i flussi turistici subivano cali di entità paragonabile nei 4 paesi.
- Durante la crisi dei debiti sovrani (2011-13) la dinamica era più moderata in Spagna e Italia che in Francia e Germania.
- Negli anni più recenti l'Italia e, soprattutto, la Spagna hanno tratto beneficio dell'instabilità geopolitica nel Mediterraneo; la Francia ha invece risentito degli attacchi terroristici nel 2015-16.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Banque de France ed Eurostat

Competitività di prezzo delle strutture ricettive dell'Italia rispetto a Francia, Spagna e Germania (indici: 2010=100)



- Dal 2010 le strutture alberghiere italiane hanno iniziato a perdere competitività di prezzo rispetto a quelle spagnole, dopo i forti guadagni del periodo 1999-2010;
- hanno invece iniziato a guadagnare competitività di prezzo rispetto alle strutture francesi e tedesche.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia ed Eurostat.

Le caratteristiche dei flussi turistici *incoming*

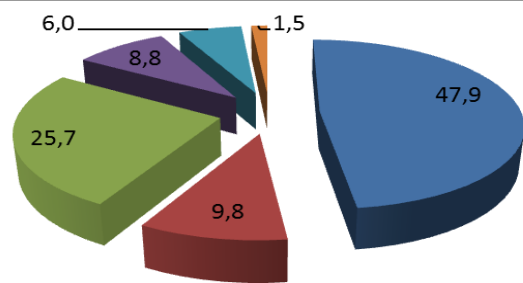


Spesa degli stranieri per area di provenienza (valori percentuali)

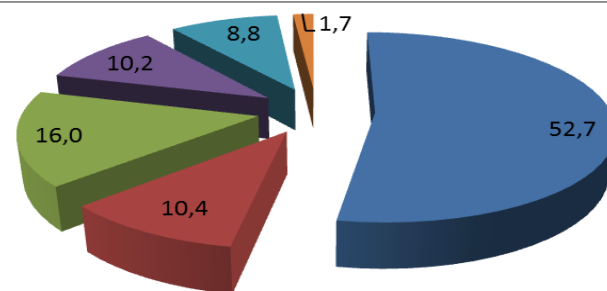
1999

2010

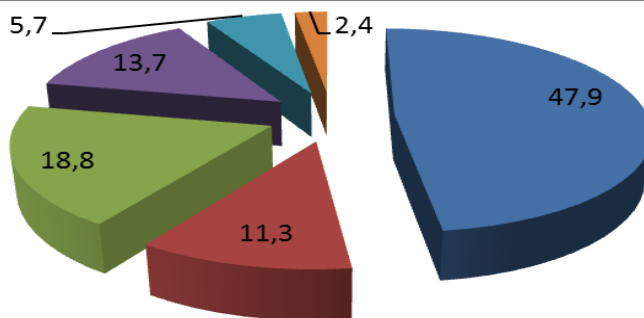
2016



■ UE ■ Europa non UE ■ America
■ Asia ■ Africa ■ Oceania



■ UE ■ Europa non UE ■ America
■ Asia ■ Africa ■ Oceania



■ UE ■ Europa non UE ■ America
■ Asia ■ Africa ■ Oceania

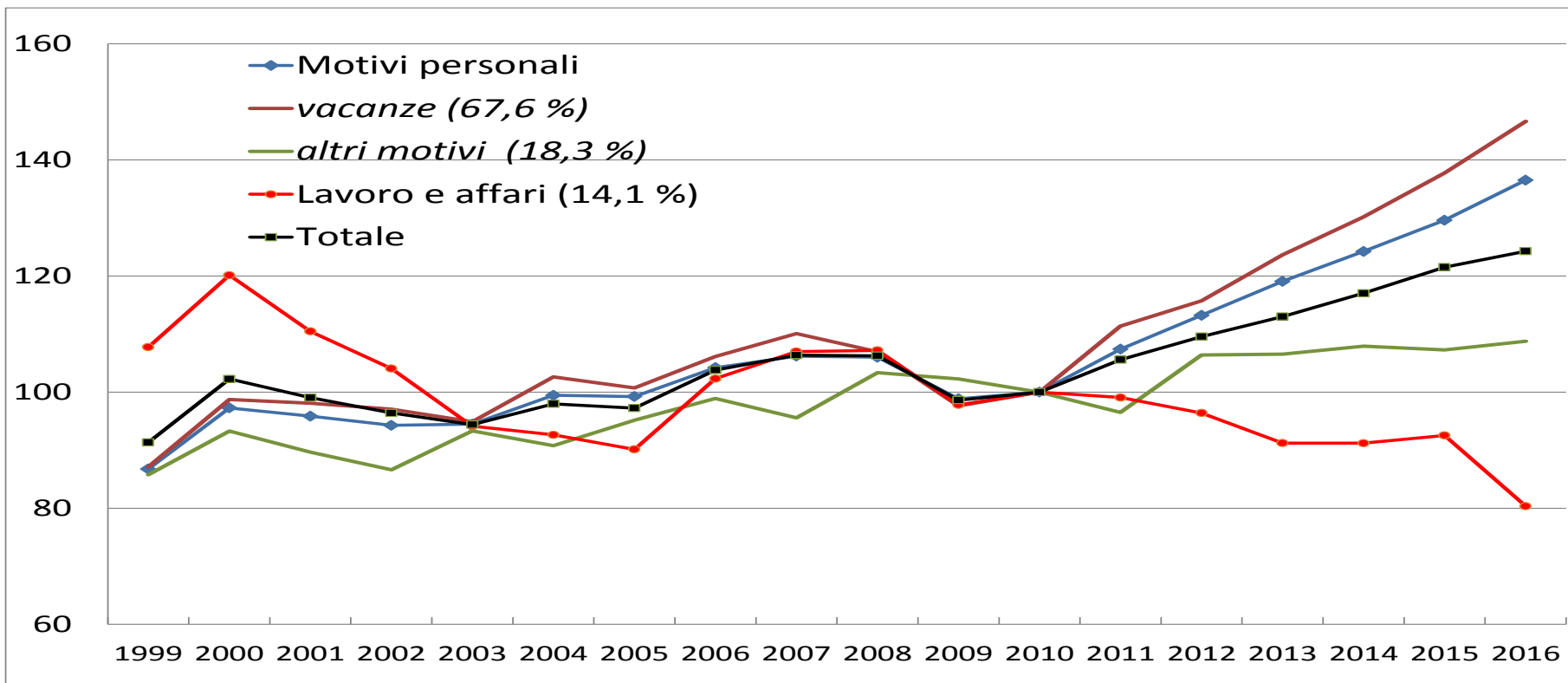
Spesa totale e pro capite giornaliera, numero di viaggiatori pernottanti e durata del viaggio per stato di residenza

	Spesa	Viaggiatori	Spesa media pro capite giornaliera	Durata media viaggio	Spesa	Viaggiatori	Spesa media pro capite giornaliera	Durata media viaggio
	Var. % media annua 2010-16				Quota % sul totale nel 2016		(euro a prezzi correnti nel 2016)	(notti nel 2016)
Paesi UE-28	1,9	2,6	0,6	-1,3	56,9	73,4	83	6,0
Austria	-0,2	0,7	-1,0	0,0	4,1	6,7	87	4,5
Francia	5,0	4,7	1,0	-0,8	9,5	12,2	84	6,0
Germania	3,5	3,7	0,3	-0,4	16,3	21,3	81	6,1
Paesi Bassi	1,7	2,2	0,4	-1,0	3,0	3,5	78	7,2
Regno Unito	5,7	5,4	1,3	-1,1	8,3	8,3	102	6,4
Spagna	-3,2	-3,8	-0,7	1,4	3,3	3,8	79	7,2
Altri paesi UE	-1,6	1,5	0,8	-3,8	12,4	17,6	78	5,8
Paesi extra UE	6,3	4,1	3,2	-1,0	43,1	26,6	128	8,2
Australia	8,9	3,8	2,4	2,5	3,3	1,3	142	11,7
Canada	9,5	4,6	4,4	0,3	3,0	1,4	139	10,2
Cina, R.P.	13,6	10,5	-3,0	5,9	1,2	0,5	94	17,9
Giappone	9,5	2,3	7,1	-0,1	2,7	0,8	227	10,2
Russia	0,0	5,0	-5,7	0,9	2,4	1,5	136	7,6
Stati Uniti	7,3	3,9	3,8	-0,4	13,3	5,6	144	10,7
Svizzera	1,2	0,7	2,0	-1,5	4,5	6,4	99	4,7
Altri paesi extra UE	6,5	6,7	4,3	-4,3	12,5	9,2	114	7,8
Totale	3,6	3,0	1,8	-1,1	100,0	100,0	98	6,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Spesa per motivo del viaggio

(prezzi correnti; indici: 2010=100; in parentesi la quota percentuale sul totale nel 2016)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Dal 2010 la crescita delle entrate è stata trainata soprattutto dalle vacanze, mentre le spese dei viaggiatori d'affari si sono ridotte quasi ininterrottamente dal 2009 al 2016.

La domanda potenziale turistica dell'Italia e delle sue macro aree



Domanda potenziale

- **La capacità competitiva di un paese o territorio può essere valutata analizzando la dinamica degli introiti dall'estero in relazione a quella della sua «domanda potenziale»**
- **La domanda potenziale rappresenta l'ammontare di introiti turistici che i paesi e le aree di destinazione realizzerrebbero se gli introiti da ciascun paese crescessero allo stesso ritmo delle importazioni complessive di servizi turistici effettuate da quel mercato**
- **La metodologia è già utilizzata nell'analisi del commercio internazionale in beni; nel nostro lavoro viene applicata alla domanda a prezzi e cambi correnti di servizi turistici internazionali che si rivolge all'Italia e alle sue quattro macro aree**

Metodologia

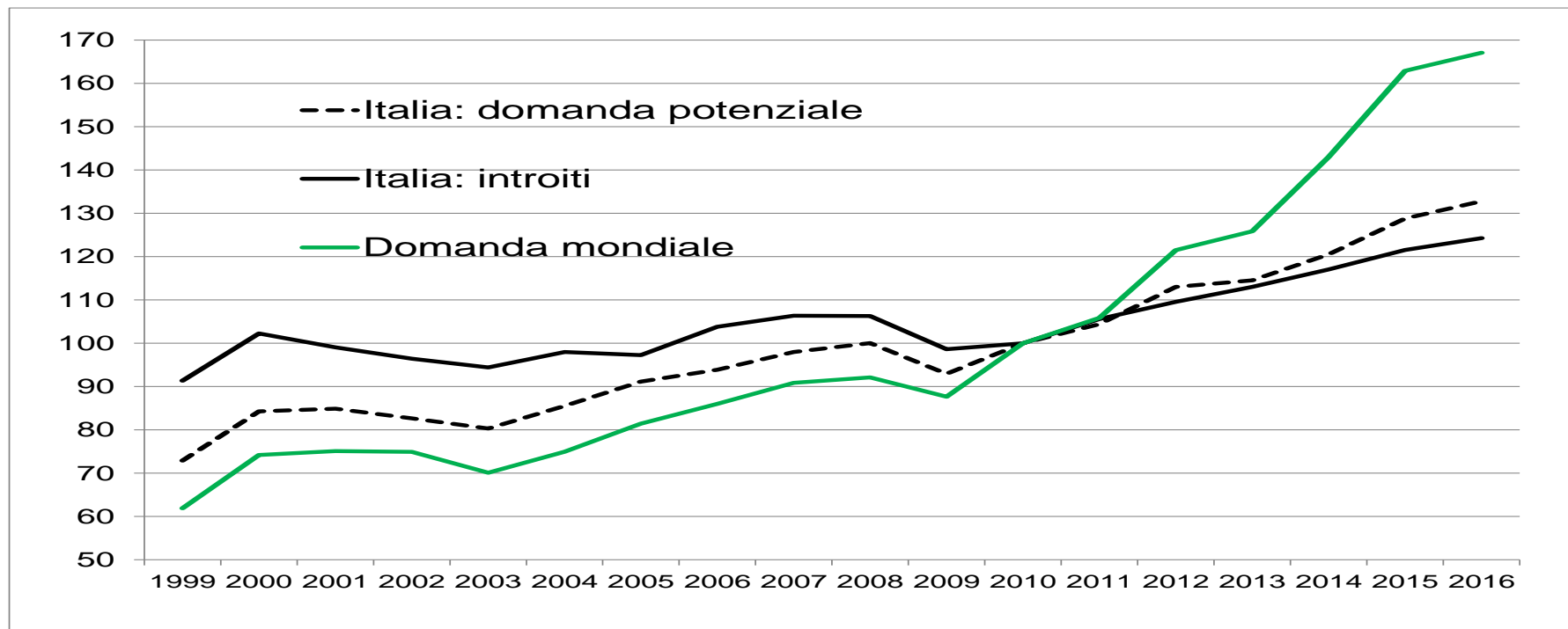
La domanda potenziale (2000 – 2016)

- Per l'anno t è la media ponderata delle variazioni sull'anno precedente ($t-1$) delle importazioni di servizi turistici dei primi 44 paesi partner per rilevanza sulle esportazioni italiane (pari al 95% degli introiti turistici).
- I pesi: media mobile a tre termini della quota di ciascun paese sul totale dell'export turistico italiano (o della macro area)

Dati:

- Importazioni dei paesi partner: database sul commercio internazionale in servizi del WTO.
- Domanda mondiale: totale import mondiale di fonte WTO.
- Pesi dei paesi partner sull'export: calcolati dai dati dell'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia.

Domanda potenziale e introiti turistici dell'Italia (dati in euro a prezzi correnti; indici: 2010=100)

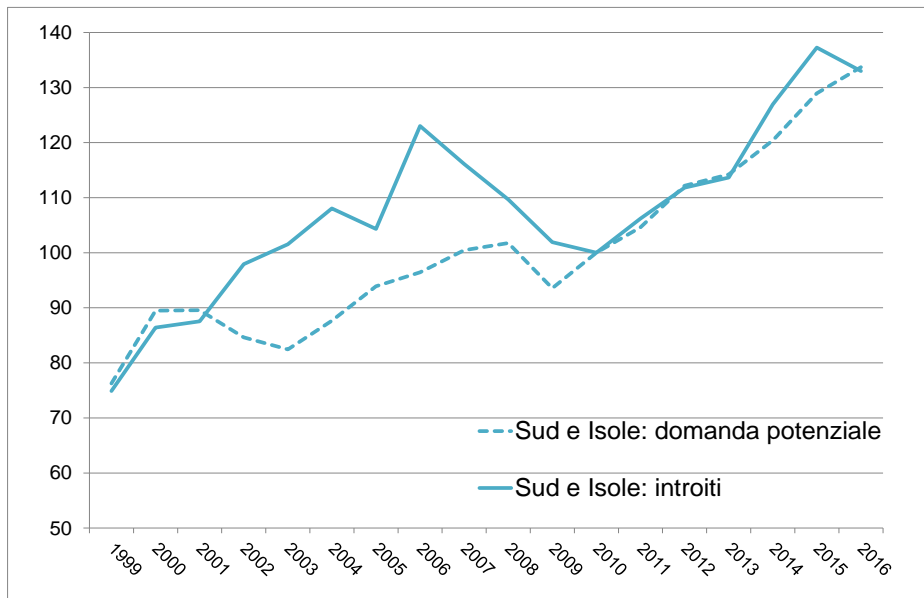
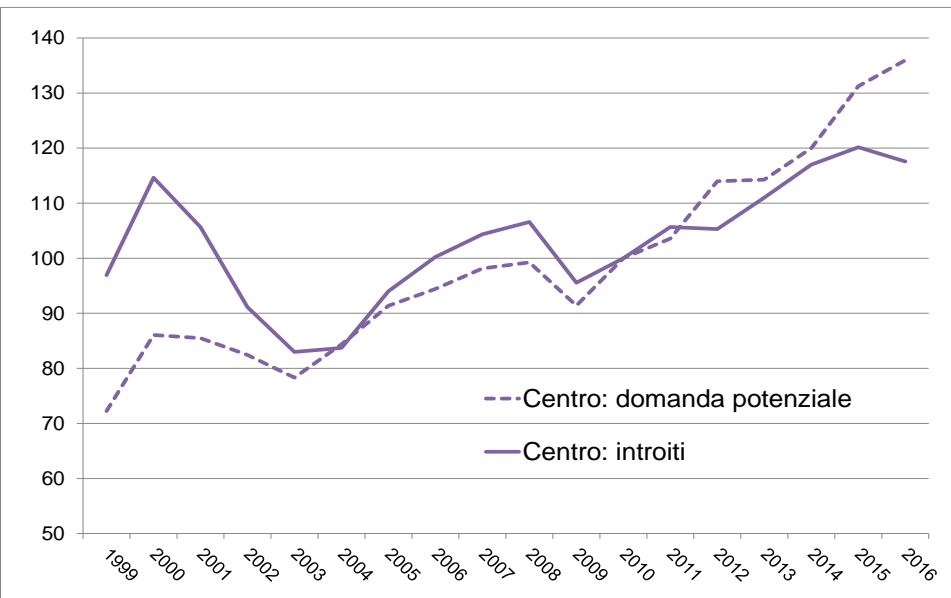
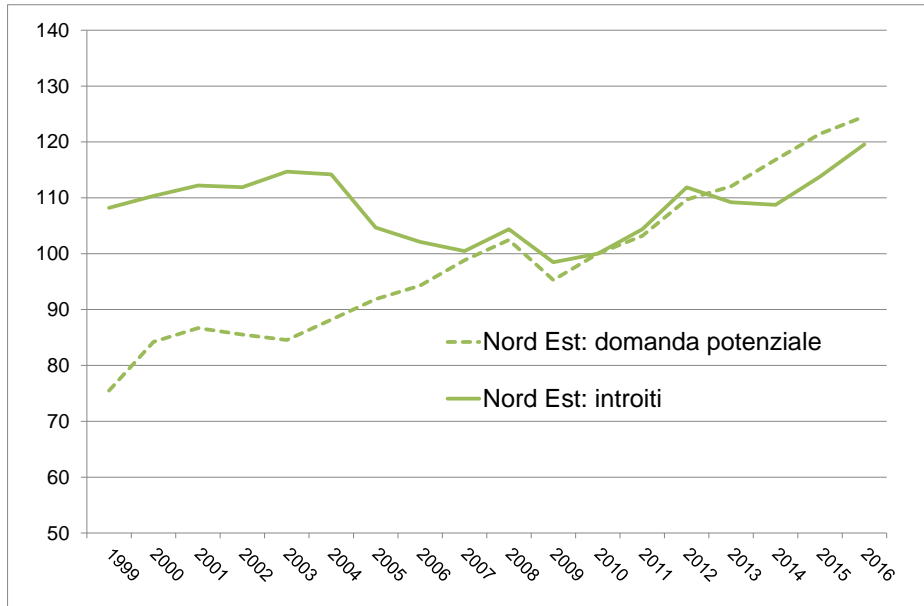
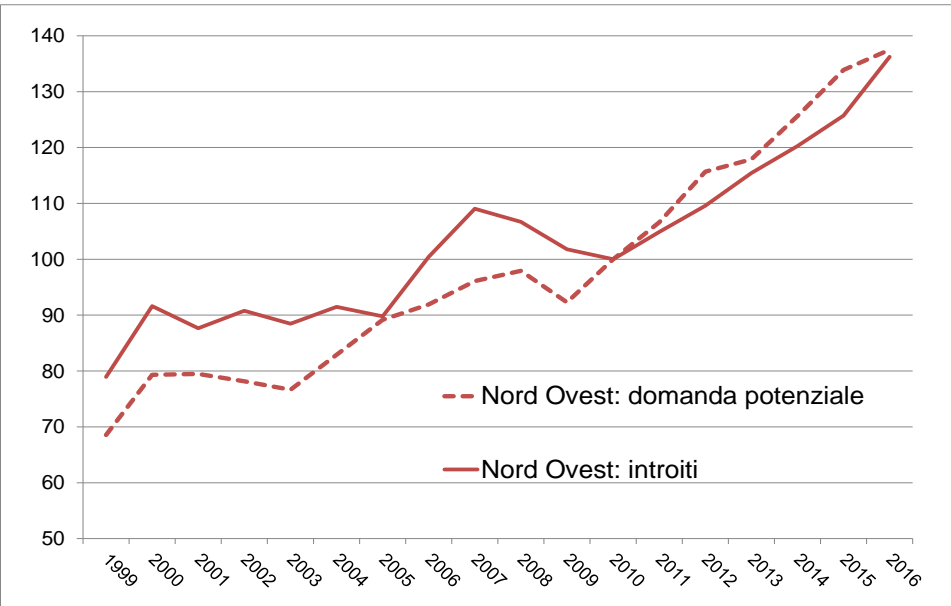


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e WTO.

Tra il 2010 e il 2016 le entrate turistiche a prezzi correnti dell'Italia sono cresciute del 24%, meno della domanda potenziale (33%) ma con un divario di crescita decisamente inferiore rispetto al decennio scorso. La domanda mondiale è aumentata a un ritmo doppio rispetto alla domanda potenziale, riflettendo anche lo sviluppo dei viaggi «regionali» tra paesi asiatici.

Domanda potenziale e introiti turistici delle macro aree

(dati in euro a prezzi correnti; indici: 2010=100)



Domanda potenziale e introiti turistici delle macro aree (2)

- Il Nord Ovest, cresciuto nel periodo 2010-16 in linea con la sua domanda potenziale, ha risentito positivamente della nuova vocazione turistica della città di Torino e del crescente ruolo di Milano, non solo come destinazione di turismo d'affari.
- Nel Mezzogiorno le entrate erano cresciute più della domanda potenziale già nel decennio scorso, grazie anche alla migliore accessibilità (sviluppo voli low cost); nel periodo 2010-16 la dinamica debole dei visitatori tedeschi è stata compensata da quella superiore al potenziale di francesi, britannici, statunitensi, olandesi e russi e la crescita è stata in linea con quella della domanda. La robusta dinamica delle entrate nel 2017 indicherebbe un andamento nuovamente migliore rispetto alla domanda.

Domanda potenziale e introiti turistici delle macro aree (3)

- Nel Nord Est, nel periodo 2010-16, le spese dei viaggiatori tedeschi (prima nazionalità per spesa nell'area) hanno ripreso a crescere quasi in linea con le spese complessive all'estero del loro paese, dopo le riduzioni – soprattutto nel comparto balneare – del decennio scorso; la dinamica delle entrate complessive è stata tuttavia leggermente inferiore a quella della domanda potenziale.
- Sempre nel periodo 2010-16, nel Centro la dinamica delle entrate, in particolare dagli Stati Uniti (prima nazionalità per spesa), è risultata inferiore alla crescita della domanda potenziale; dal 2016 il turismo nell'area ha inoltre risentito negativamente degli eventi sismici.

CONCLUSIONI



Conclusioni

- Dopo un decennio di stasi terminato con la crisi del 2008-09, il ritorno alla crescita delle entrate turistiche dell'Italia è avvenuto con ritmi superiori a quelli della Francia e simili a quelli della Germania, la cui offerta relativamente più orientata al turismo d'affari ha beneficiato degli intensi scambi economici e commerciali con i paesi asiatici e dell'Europa centrale e orientale.
- Il tasso di crescita è stato invece meno vivace rispetto alla Spagna che, più dell'Italia, è riuscita a trarre beneficio dalla fase di instabilità geopolitica nel bacino del Mediterraneo, in particolare nel comparto balneare.

Conclusioni (2)

- La crescita delle entrate dell'Italia (3,6% l'anno nella media 2010-16) è stata determinata soprattutto da un aumento degli arrivi (3,0%), oltre che della spesa media pro capite giornaliera (1,8%), a fronte del calo della durata media dei viaggi (-1,1%) che riflette una tendenza diffusa a livello internazionale.
- A differenza del periodo precedente la crisi, in cui si è accumulato un divario di crescita negativo, dal 2010 le esportazioni di servizi turistici dell'Italia a prezzi correnti sono cresciute sostanzialmente in linea con quelle "potenziali". La dinamica è stata più sostenuta nel Mezzogiorno e nel Nord Ovest, più contenuta nel Centro e nel Nord Est.
- Il contributo del Mezzogiorno alle entrate turistiche nazionali rimane tuttavia limitato e inferiore anche all'incidenza dell'area in termini di PIL.



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Grazie per l'attenzione

emanuele.breda@bancaditalia.it

rita.cappariello@bancaditalia.it

valentina.romano@bancaditalia.it